

**I TESTIMONI DI GEOVA E I CRISTIANESIMI DELLE ORIGINI
ANTROPOLOGIA DI UN MOVIMENTO RELIGIOSO CONTEMPORANEO**

PREFAZIONE		4
CAPITOLO I	ANTROPOLOGIA DEI TESTIMONI DI GEOVA	11
	▪ Il “paradiso spirituale” dei Testimoni di Geova	11
	▪ Restaurazione del cristianesimo primitivo?	18
	▪ L’apostasia	29
	▪ I padri della chiesa, gli apologisti e l’abuso di Tertulliano	36
	▪ La Watchtower Society e il cristianesimo primitivo:	
	▪ Un’aporia insanabile	51
	▪ Credere: in Dio o nella Watchtower?.....	72
	▪ La predicazione della “buona notizia” secondo i Testimoni di Geova....	74
	▪ “Di casa in casa”: Rutherford come Paolo?.....	84
	▪ L’uso del nome “Testimoni di Geova”	94
	▪ Watch Tower o Watchtower?.....	101
	▪ L’uso del nome “Geova” e il suo ripristino nelle Scritture Greche.....	104
	▪ Il “comitato giudiziario”	135
	▪ La violenza nel cristianesimo e nei Testimoni di Geova.....	151
	▪ Il riscatto: perché necessario.	160
	▪ Le origini (pre)storiche di questa e delle altre dottrine.....	165
	▪ La “Gerarchia” dei Testimoni di Geova.....	176
	▪ Il Sorvegliante di circoscrizione.....	191
	▪ Le collette e le contribuzioni.....	199
	▪ I Testimoni di Geova e le opere caritatevoli	211
	▪ La vita nella “casa di Dio”	222
	▪ Beth–Sarim e la WBBR.....	240
	▪ Beth–Shan	247
	▪ Tramonto di un’illusione.....	251
CAPITOLO II	LA NASCITA DEL MOVIMENTO DI RUSSELL, LE “TRE DONNE” E I PRIMI COLLABORATORI	253
	▪ Charles Taze Russell.....	259
	▪ La “Grande Piramide”, i misteri, le società segrete.....	266
	▪ Russell, il perché del male e la contesa.....	282
	▪ Russell, il progresso e il Millennio	289
	▪ Russell, Rutherford, la scienza e l’archeologia.....	295
	▪ Russell, Rutherford e la questione razziale.....	302
	○ Il paradosso di Thomas Jefferson	317
	▪ L’antisemitismo.....	321
	▪ Nelson Horatio Barbour.....	323

I TESTIMONI DI GEOVA E I CRISTIANESIMI DELLE ORIGINI

▪ Jonas Wendell.....	342
▪ George Washington Stetson.....	344
▪ George Storrs.....	346
▪ Henry Grew.....	352
▪ Le tre donne.....	359
▪ Rose Ball.....	364
▪ William Conley.....	368
▪ J.H. Paton.....	371
CAPITOLO III	
STORIA DEL CORPO DIRETTIVO.....	378
▪ La nascita del termine.....	379
▪ La Teocrazia.....	383
▪ La nascita della Società.....	389
▪ Rutherford e la Società.....	406
▪ Rivendicazione o Santificazione?.....	430
▪ Assetto legale della Watch Tower Society al tempo di Rutherford.....	434
▪ L'era di Knorr.....	441
▪ Il Corpo Direttivo, <i>oggi</i>	445
▪ La <i>Torre di Guardia</i> del 15 maggio 1972: uno spartiacque.....	455
▪ Ancora <i>La Torre di Guardia</i> del 1972.....	465
▪ Il Corpo Direttivo nel I secolo.....	475
▪ Il “concilio” di Gerusalemme.....	478
○ L'antefatto.....	480
○ La disputa.....	484
▪ La nascita delle eresie.....	498
▪ Il “popolo di Dio” nella storia: una serie di fallimenti.....	509
▪ Una valutazione obiettiva.....	511
▪ Alcune ulteriori riflessioni sui Testimoni di Geova.....	514
▪ La strategia della “guerra teocratica”.....	526
▪ La “strategia” della mistificazione o della disinformazione.....	538
▪ Bugie.....	548
▪ La “politica”.....	550
▪ I Testimoni di Geova e “La Capanna dello zio Tom”.....	559
▪ La bandiera e il giuramento di fedeltà.....	563
CAPITOLO IV	
LA DOTTRINA, LA TRADIZIONE, IL CULTO.....	572
▪ Come vengono preparate le pubblicazioni dei Testimoni di Geova?.....	574
▪ La Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture.....	588
▪ Le “autorità superiori”.....	668
▪ La tradizione.....	680
▪ Il culto.....	693
▪ L'ordinazione.....	703
▪ I Testimoni di Geova e il segreto confessionale.....	707
▪ I miracoli e altre caratteristiche.....	728

I TESTIMONI DI GEOVA E I CRISTIANESIMI DELLE ORIGINI

○ La “Nuova Nazione” o la “Nazione Spirituale”	733
○ Dio opera a favore del suo popolo	734
○ Lo spiritismo e l’esorcismo	743
○ La superstizione. Brindisi, starnuto e fede nuziale.....	751
○ Il compleanno	769
○ I Testimoni di Geova e la salute mentale	775
CAPITOLO V I TESTIMONI DI GEOVA OGGI	779
▪ I Testimoni di Geova sono una setta?.....	779
▪ Che futuro li attende?.....	795
○ I Testimoni e la modernità.....	795
○ La crisi della carta stampata.....	806
○ Le filiali e il “capitale umano”.....	812
○ La crisi dottrinale e l’escatologia	813
▪ Il segno degli ultimi giorni.....	831
○ La tradizione dei 6000 anni. È un tratto distintivo dei Testimoni?	853

APPENDICI

1. Inferno, Ades, Sceol, Geenna.....	852
2. Il Tartaro e il Libro di Enoc	869
3. I Nefilim.....	880
4. I racconti della nascita di Gesù quale “Figlio di Dio” e “nato da una vergine” nella primitiva visione cristiana e nella teologia dei primi secoli.....	899
○ I Padri della Chiesa.....	899
○ La testimonianza delle Scritture.....	902
○ Lo sfondo culturale del Vecchio Testamento.....	905
○ La nascita verginale.....	912
5. Il matrimonio e lo stato dei risuscitati nella “teologia” dei Testimoni.....	924
▪ I Testimoni di Geova e «l’altra metà del cielo»	947
▪ Morale sessuale	954
▪ I Testimoni di Geova e l’uso della coscienza	972
INDICE DELLE OPERE CITATE	981
INDICE DEGLI AUTORI CITATI	987

I TESTIMONI DI GEOVA E I CRISTIANESIMI DELLE ORIGINI

I TESTIMONI DI GEOVA E I CRISTIANESIMI DELLE ORIGINI

PREFAZIONE

Il periodo in cui viviamo è veramente singolare, anche se questo può certamente dirsi di tanti altri periodi storici che hanno contrassegnato un momento di discontinuità fra il “mondo” che li aveva preceduti e quello che li avrebbe seguiti. Ma quello in cui si trova a vivere oggi la terza generazione successiva all’ultimo grande conflitto mondiale, si caratterizza per degli aspetti che sono affatto nuovi rispetto al passato, insieme ad alcuni altri che lo ripropongono, ancorché in forme diverse.

Innanzitutto è la prima volta nella storia dell’uomo in cui è stata data la possibilità a tutti gli esseri umani del pianeta di entrare simultaneamente in contatto gli uni con gli altri; e, se è pur vero che per molti di loro, al momento, è solo una possibilità teorica, è anche vero che questo è un fatto concreto, attuale, per miliardi di individui. Lo scambio di informazioni, la diffusione delle notizie, mai in migliaia d’anni prima d’ora, resi possibili in quantità e con rapidità prima inimmaginabili, disegnano scenari dei quali è ancora difficile comprendere appieno la portata e gli effetti. Uno d’essi è certamente il disorientamento. L’overdose di informazioni eccede la nostra capacità di elaborarle, di assimilarle, di ragionarci su; il flusso continuo e inarrestabile di notizie, fatti, avvenimenti i più disparati, ci costringe ad immagazzinare il tutto e a metterlo da parte rapidamente per far spazio alle ondate successive. Il risultato, a volte, è una forma di rigetto, una sorta di nausea, che sortiscono l’effetto di classificare tutto in una sorta di spam planetaria dal vociare indistinto del quale ci disinteressiamo.

Vi è, poi, un altro aspetto del nostro tempo, che non è nuovo, anzi, è vecchio come il mondo, ma che non ci aspettavamo che si riproponesse — almeno noi occidentali — nelle forme e con l’intensità attuali: stiamo parlando delle migrazioni, che non sono un fenomeno nuovo, perché nell’antichità erano un fatto ricorrente, le cui cause fondamentalmente erano le stesse di quelle d’oggi: il territorio nel quale vivevano alcune comunità non era più considerato ospitale e idoneo alla sopravvivenza e quindi bisognava trasferirsi altrove; che le cause fossero una carestia, la siccità, le inondazioni, le invasioni di orde alla ricerca di bottino o di spazi per espandersi, il risultato era sempre lo stesso: le ondate migratorie. Uno dei libri più antichi del mondo, la Bibbia, ne parla già migliaia d’anni fa riferendosi al trasferimento delle tribù abramiche nel paese di Canaan, o degli Israeliti in Egitto. E così è accaduto per millenni, ovunque nel mondo, sia che si trattasse delle migrazioni di popoli asiatici attraverso lo stretto di Bering per colonizzare l’America, o dei greci che colonizzarono parte del mediterraneo o di miriadi di altre migrazioni, grandi e piccole, che hanno portato all’assetto geopolitico attuale che le nuove masse migratorie stanno rimettendo in discussione.

I TESTIMONI DI GEOVA E I CRISTIANESIMI DELLE ORIGINI

Questo secondo aspetto, profondamente diverso dal primo, è anch'esso, però, causa di risultati simili: disorientamento, smarrimento, incapacità di metabolizzarlo, e infine, paura.

Si dice comunemente che la caduta del muro di Berlino, nel 1989, ha segnato oltre alla fine della “guerra fredda” anche la fine delle ideologie e della storia come l’avevamo conosciuta; all’argomento Francis Fukuyama ha dedicato un saggio intitolato per l’appunto *La fine della storia e l’ultimo uomo*.¹ In parte ciò è vero. Le vecchie categorie novecentesche di destra e sinistra, di capitalismo e proletariato, sono ormai obsolete, residuali in piccoli gruppi ideologizzati che non si rassegnano al loro tramonto. Altre categorie del passato, una volta rilevanti, si avviano alla scomparsa o comunque alla loro profonda ridefinizione; sono le categorie della morale, così come una volta era conosciuta, dell’etica, del rapporto tra i sessi e dell’affermarsi di categorie una volta all’indice.

Uno dei problemi di cui l’occidente pensava di essersi liberato una volta per tutte con l’avvento dell’epoca dei lumi, pareva essere quello religioso; no, non ci riferiamo alla crescente secolarizzazione che coinvolge un numero sempre maggiore di persone, ma alle asprezze e ai conflitti che lo hanno caratterizzato per secoli, con particolare riferimento alle fedi religiose della Cristianità. La storia di una delle fedi più importanti dell’occidente, il cristianesimo, è stata scandita, non è necessario sottolinearlo, da secoli di lotte, di anatemi, di scomuniche reciproche, di sanguinose crociate, da vere e proprie guerre di religione che, nel nome dell’unico Cristo, hanno indelebilmente macchiato di sangue tutta la Cristianità. Ci eravamo disabituati a sentire risuonare espressioni come “guerra santa”, “crociate”, “apostasia”, “infedeli”, “eretici”, “Dio lo vuole”, tutte appartenenti al repertorio di un lugubre passato ormai — si pensava — patrimonio dei secoli cosiddetti “bui”. E invece, inopinatamente, come da un vaso di Pandora maldestramente dischiuso, ecco che un mostro che si riteneva incatenato per sempre come il dragone infernale dell’Apocalisse, è stato vomitato fuori dall’abisso; solo che stavolta il dio nel nome del quale agisce non è più quello del cristianesimo, ma quello dell’islamismo: nel nome di Allah, potente e misericordioso. Ancora una volta il mondo è insanguinato dall’ottuso e cieco fanatismo fondamentalista che dopo secoli ha rinverdito i “fasti” delle stragi compiute fra gli stessi protagonisti: “crociati” e “infedeli”.

Non vi è dubbio, quindi, che tutti questi elementi, insieme a tanti altri, tutti caratterizzati da un’accentuata instabilità, accrescono il senso di disorientamento, di smarrimento, l’esigenza di un approdo sicuro al quale fare riferimento. Ogni essere umano è diverso dall’altro, ma tutti sono accomunati da un patrimonio comune, frutto di lunghi periodi evolutivi e di millenni di relazioni sociali. Un tratto condiviso che caratterizza l’esperienza umana è rappresentato dall’esigenza di credere e di sperare, per non sprofondare nel terrore dell’ignoto e della morte. Da questa esperienza derivano tutte le altre. Per secoli, anzi, per millenni, tranne rare eccezioni, la stragrande maggioranza delle persone viventi nelle diverse epoche non si è mai posta il problema della scelta: se credere oppure no, il no – il non credere – era impensabile. E non solo impensabile: era anche pericoloso; nelle società

¹ Rizzoli, 1992.

I TESTIMONI DI GEOVA E I CRISTIANESIMI DELLE ORIGINI

umane di tutto il mondo, il cui sistema di potere derivava direttamente da dio, non credere era considerato un reato di lesa maestà, punibile con la morte. Quindi, se scelta andava fatta, essa doveva essere tenuta nascosta e mai palesata.

Fortunatamente, ormai in buona parte del mondo, anche in quello non cristiano che annovera miliardi di individui, l'opzione del credere o meno è, per l'appunto, un'opzione che non comporta conseguenze di sorta; ma vi sono state delle eccezioni; a volte, anzi, si è verificato proprio l'esatto contrario nei paesi dichiaratamente comunisti, come l'Unione Sovietica, la Cina e la piccola Albania, nei quali l'ateismo era "la religione di stato" e non era consentita alcuna libertà di scelta. Ma tutto passa e queste eccezioni sono ormai il ricordo di uno sgradevole passato. Però, per quanto strano possa sembrare, tali "eccezioni" continuano tenacemente a sopravvivere e a prosperare in limitati settori delle nazioni moderne. Si tratta del fenomeno delle "sette", che il politicamente corretto preferisce chiamare con altri nomi, come "Movimenti Religiosi Alternativi", o "Nuovi Movimenti Religiosi", ecc., ma che comunque li si chiami, rimangono quello che molto spesso sono, e cioè dei movimenti che, sotto la copertura loro offerta dalle legislazioni sulla libertà religiosa, ricreano al loro interno tutto ciò che due secoli di illuminismo, di rinascimento e progresso scientifico, avevano contribuito a relegare fra le sgradevoli anticaglie del passato.

In questi gruppi, più numerosi e agguerriti di quanto si pensi, il tempo scorre all'incontrario, annulla il libero pensiero, l'avanzare della scienza, la libertà individuale, e in essi sono stati rispolverati termini che si pensava fossero esclusivi del medioevo o del moderno fanatismo jahdista, come "infedele", "eretico", "apostata", insieme con la sanzione dell'ostracismo nei confronti dei dissidenti, in altri tempi chiamato appropriatamente "la morte civile". In termini semplici, ciò che caratterizza questi culti è ciò che potremmo definire un vero e proprio "arretramento culturale" nel quale gli ultimi due secoli del pensiero moderno sono stati espunti dalla storia. E così in molti di essi si considera "eresia" l'evoluzionismo, si insegna a credere nella letteralità dei miti di fondazione, come il paradiso terrestre, Adamo ed Eva, il serpente parlante, e così via. E si è ripristinato "l'ostracismo" incruento², perché fortunatamente le legislazioni moderne non consentono più la messa a morte — in occidente almeno — per motivi religiosi. Ma, a dimostrazione che l'unico deterrente per non portare alle estreme conseguenze la punizione dei reprobri non è il progresso civile ma il timore dell'autorità, abbiamo ciò che insegna uno di questi movimenti fon-

² Per quanto possa sembrare singolare, questo atteggiamento dei Testimoni di Geova nei confronti degli eretici non è affatto nuovo; anzi, ha un illustre predecessore: Giovanni Calvino. La visione dell'eresia del grande riformatore è chiaramente espressa da queste parole: "Alcuni dicono che, poiché il crimine consiste soltanto in parole, non c'è motivo per tale severa punizione. Ma noi mettiamo la museruola ai cani; dovremo lasciare gli uomini liberi di aprire bocca per dire ciò che vogliono? ... Dio dice chiaramente che il falso profeta va lapidato senza misericordia. Dobbiamo schiacciare sotto il tallone tutti gli affetti naturali, quando è in gioco il suo onore. Il padre non deve risparmiare il figlio, né il marito la moglie, né l'amico che gli è più caro della vita". (Graylyng A.C., 2007, *Toward the light of liberty: The struggle for freedom and rights that made the modern Western World*, New York, Walker. (La sottolineatura è aggiunta)

I TESTIMONI DI GEOVA E I CRISTIANESIMI DELLE ORIGINI

damentalisti moderni³. Alla domanda: “Qualora un padre o una madre o un figlio o una figlia fosse disassociato [cioè scomunicato e espulso], come dovrebbe essere trattata tale persona dai membri della famiglia nei loro rapporti familiari?” Le autorità della gerarchia religiosa rispondono:

“Noi oggi non viviamo fra nazioni teocratiche in cui i membri della nostra famiglia carnale potrebbero essere sterminati da Dio e dalla sua organizzazione teocratica per apostasia, come era possibile ed era ordinato di fare nella nazione d’Israele, nel deserto del Sinai e nella terra di Palestina. “Uccidilo senz’altro; la tua mano sia la prima a levarsi su di lui per metterlo a morte; poi venga la mano di tutto il popolo; lapidalo e muoia, perché ha cercato di spingerti lungi dall’Eterno, dall’Iddio tuo, ... E tutto Israele l’udirà e temerà e non commetterà più nel mezzo di te una simile azione malvagia”. — Deut. 12:6-11.

Essendo circoscritti dalle leggi delle nazioni in cui viviamo ed anche dalle leggi di Dio mediante Gesù Cristo, possiamo agire contro gli apostati soltanto fino a un certo punto, vale a dire conformandoci alle due serie di leggi. La legge dello Stato e la legge di Dio mediante Cristo ci proibiscono di uccidere gli apostati, anche se non sono membri della nostra stessa famiglia carnale. Tuttavia, la legge di Dio esige che siano disassociati dalla sua congregazione, benché la legge dello Stato nel quale dimoriamo ci impone degli obblighi naturali, di vivere sotto lo stesso tetto e di mantenere certi rapporti con tali apostati⁴.

Queste parole mettono certamente a disagio; sembrano trasmettere quasi rammarico che le condizioni attuali in occidente non permettano più di giustificare i miscredenti, gli apostati, concetto espresso ripetutamente in altre pubblicazioni dello stesso gruppo religioso, per esempio nell’opuscolo *Congiura contro la democrazia*, e nello *Studio Modello n. 3* (1940) nel quale troviamo queste parole: “Perché gli uccisi dell’Eterno non saranno rimpianti, né raccolti, né seppelliti? Perché il giudizio del Signore è giusto e verace (Apocalisse 15:3); Egli infligge la pena di morte agli empì dopo che sono stati pienamente avvertiti ... perciò Egli ha espressamente proibito di piangere per coloro che Egli, il giusto giudice, distrugge ... Gli empì non saranno degni di una discreta sepoltura (Sofonia 1:17) e numerosi dei loro

³ I Testimoni di Geova, di cui qui stiamo parlando, rifiutano l’etichetta di fondamentalisti; dedicano infatti un intero articolo della *Torre di Guardia* del 1° marzo 1997 a confutare l’idea che essi lo siano. In realtà il fondamentalismo ha molte sfaccettature e spesso lo si identifica con i movimenti fondamentalisti violenti che si oppongono all’aborto, alle nozze gay, all’insegnamento dell’evoluzione nelle scuole, anche con mezzi cruenti. Ma, di per sé, il fondamentalismo si può ricondurre all’accettazione integrale dei “fondamenti” biblici, quali i miracoli di Gesù, la nascita verginale, la creazione dell’universo ad opera di Dio, così come è descritta nel libro della Genesi, e quindi il rifiuto di credere nell’esistenza di uomini preistorici, nell’evoluzione biologica, nella datazione dell’insorgere della vita sulla terra a milioni di anni fa, che secondo i fondamentalisti (compresi i Testimoni di Geova) risalirebbe invece solo a qualche decina di migliaia d’anni fa, e così via. Pertanto, sebbene con alcuni distinguo, anche i Testimoni di Geova devono essere ascritti al vasto movimento fondamentalista sorto negli Stati Uniti nella prima parte del diciannovesimo secolo.

⁴ *La Torre di Guardia*, 15 gennaio 1954, p. 68.

I TESTIMONI DI GEOVA E I CRISTIANESIMI DELLE ORIGINI

cadaveri saranno divorati dalle bestie come giusta ricompensa per la loro trasgressione del patto eterno di Dio". Una loro pubblicazione più recente⁵ ribadisce lo stesso concetto:

"Nel nostro giorno moderno gente simile a questa dovrà cadere sotto il taglio della 'spada' esecutiva di Geova nella 'guerra del gran giorno dell'Iddio Onnipotente ad Har-Maghedon. La descrizione di quella guerra com'è riportata in Rivelazione 19:17-21 parla di re, di comandanti militari, di cavalli e dei loro cavalieri, di uomini liberi e schiavi, di piccoli e grandi, i quali dovranno tutti essere uccisi, restare insepolti e diventare pasto degli uccelli rapaci ... Nel banchetto di sacrificio che Geova imbandisce per gli uccelli e le bestie selvagge con la sua vittoria sulla folla di Gog, Geova non proibisce loro di bere il sangue degli uomini uccisi ... Questo significa grande biasimo per i giustiziati della folla di Gog ... I morti insepolti, 'gli uccisi da Geova', saranno così enormemente numerosi che nemmeno gli uccelli rapaci e le necrofaghe bestie potrebbero mai consumarli. La sepoltura anche di ciò che rimane dopo che queste creature inferiori se ne sono saziare sarebbe di proporzioni sorprendenti. Senza dubbio Dio Onnipotente si servirà di qualche mezzo altamente scientifico, sia che comprenda l'antimateria o no, per disfarsi dei numerosi cadaveri in decomposizione in modo rapido e igienico".

"Al termine del glorioso convito della vittoria, rimarranno da seppellire soltanto le ossa, da un'estremità della terra all'altra. Che lavoro sarà per i superstiti, quello di spazzar via dalla terra ogni singola evidenza delle orde di Gog! Anche con un'opera ben organizzata ci vorranno sette mesi, dice Geova, soltanto per seppellire le ossa. Gruppi di esploratori saranno mandati in servizio continuo a percorrere tutta la terra e, quando si troveranno ossa, saranno posti dei segnali per gli uomini che seguiranno con vanghe e pale. (Ezech. 39:14, 15) Quelli che avranno il privilegio di partecipare al lavoro di pulizia non considereranno l'incarico ripugnante e disgustante"⁶.

Il movimento religioso a cui abbiamo appena fatto riferimento è quello dei Testimoni di Geova, che oggi, a 150 anni dalla sua fondazione, conta poco più di otto milioni di membri, ma che gode di ottima compagnia da parte di altri gruppi simili, ad esso precedenti o successivi, come la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni (Mormoni), Scientology, i bambini di Dio, gli Arancioni, e tanti, tanti altri che si inseriscono nell'accogliente alveo del fondamentalismo americano che, a 130 anni dal processo Scopes⁷ è più vivo e vitale che mai se, nei soli Stati Uniti, i seguaci del Disegno Intelligente sono il 39% della popolazione, e ben il 21% dubita che la vita sulla terra sia frutto del processo evolutivo. Il che vuol dire che il 60% degli abitanti del paese più tecnologico e avanzato del pianeta, crede nell'insegnamento di una dottrina mitologica, elaborata agli albori dell'umanità da tribù erranti del medio oriente.

⁵ *Le nazioni conosceranno che io sono Geova: Come?*, 1973, pp. 372-382.

⁶ *La Torre di Guardia*, 15 gennaio 1957, p. 45.

⁷ Questo processo fu motivato dal fatto che nel 1925 lo stato del Tennessee varò il Butler Act, una legge che vietava l'insegnamento dell'evoluzione nelle scuole pubbliche. Un docente di biologia, John T. Scopes si autodenunciò in modo da arrivare a un processo che mettesse alla prova la costituzionalità del provvedimento. A quel tempo fu sconfitto, anche se grazie a un cavillo non dovette subire alcuna pena, ma la rivendicazione della legittimità dell'insegnamento dell'evoluzione nelle scuole pubbliche fu sancita dalla Corte Suprema soltanto 40 anni più tardi, nel 1968. L'argomento è stato anche trattato nella rivista *Svegliatevi!* dell'8 novembre 1955, pp. 3-9, e nella *Torre di Guardia* del 1° marzo 1997.

I TESTIMONI DI GEOVA E I CRISTIANESIMI DELLE ORIGINI

Vivere in una setta è una delle esperienze più dolorose e disumanizzanti che si possano immaginare; e ancor più doloroso è uscirne. La domanda, quindi, è: perché si entra a farne parte? Non esiste una sola risposta, come non esiste una sola risposta al perché si cade vittima delle dipendenze, dall'alcol, dalle droghe, dal gioco d'azzardo; per ogni essere umano vi è una risposta diversa, sebbene tutte abbiano una base comune: la fragilità, il bisogno di essere accettati, il bisogno di conforto, di sollievo dalle frustrazioni e dal dolore. La "setta" non è soltanto religiosa; vi sono "sette" dappertutto intorno a noi, che ci intrappolano e ci privano della nostra libertà. "Setta" sono le ideologie, anche quelle politiche, che così tanti lutti hanno arrecato al genere umano. "Setta" era il Nazismo, e lo era anche il suo più tenace avversario, il Comunismo. "Setta" sono il razzismo e la xenofobia; "setta" è tutto ciò che ci convince e ci avvince nel radicato concetto che "noi" siamo migliori di "loro", degli "altri". Paradossalmente, "setta" è l'*homo sapiens sapiens*, che crede d'essere migliore di tutti gli altri esseri viventi, mentre è solo diverso, e quindi "setta" è il suo specismo e antropocentrismo, in base al quale egli si sente autorizzato a depredare il pianeta e tutte le sue forme di vita, in virtù della sua "specialità". "Setta" è l'opposto contrario di libertà, perché ci "seca", ci segrega nei confronti degli altri perché noi soltanto abbiamo la vera religione; perché è la nostra la migliore ideologia politica; perché superiore è la nostra razza; superiore la nostra cultura, le nostre tradizioni, il nostro campanile ...

Setta fu (ed è) l'ebraismo monoteista, in base al quale il capo di una tribù errante di aramei del medio oriente sarebbe stato scelto dall'unico, vero Dio, per divenire così il padre della "nazione eletta" con il diritto di sterminare tutte le altre. Setta era il cattolicesimo, quando insegnava che "*extra ecclesiam nulla salus*"⁸ e, infine, setta sono tutti quelli che pensano che il pianeta terra sia il centro dell'universo, quando altro non è che un insignificante brandello cosmico, un frammento della periferia dell'infinito, destinato a ridiventare polvere di stelle.

Proprio perché è mia convinzione personale che il destino (non in senso deterministico, ma di cammino) dell'uomo è quello dell'apertura verso gli altri, verso tutti gli altri, e non quello di chiudersi in un recinto e di erigere muri tutto intorno a lui, ritengo che questo sia possibile solo quando si esercita pienamente la facoltà di pensare, di indagare, di curiosare, e poi di scegliere, senza condizionamenti, che ho voluto preparare questo saggio dedicato all'analisi delle dinamiche di uno dei movimenti religiosi più diffusi in Italia, quello dei Testimoni di Geova, che per esperienza personale conosco a fondo, in quanto esso rappresenta, in una certa misura, il paradigma perfetto di quanto affermato in precedenza, e perché il suo sviluppo, dal 1870 a oggi, molto breve se paragonato a quello delle grandi chiese storiche, è un'ottima sintesi delle tappe che le prime hanno percorso durante molti secoli, e che questo movimento, bruciando i tempi, ha riassunto in poco più di un secolo. Le domande, i dubbi, le contraddizioni riguardanti i Testimoni di Geova, sfrondate di alcu-

⁸ La formulazione ufficiale di questa dottrina la dobbiamo al concilio di Firenze del 1492. In esso fu decretato che: "la Santa Romana chiesa crede fermamente, confessa e annuncia che nessuno al di fuori della chiesa cattolica, né i pagani, né gli ebrei, né gli eretici e scismatici, potranno diventare partecipi della vita eterna, ma piuttosto andranno nel fuoco eterno preparato per il diavolo e per i suoi angeli a meno che si siano aggregati ad essa prima della loro morte".

I TESTIMONI DI GEOVA E I CRISTIANESIMI DELLE ORIGINI

ne peculiarità loro proprie, sono, in fondo, comuni a tutte le altre fedi. Nell'intitolare il primo capitolo di questo studio, *I Testimoni di Geova e i cristianesimi delle origini. Antropologia di un movimento religioso contemporaneo*, in fondo ho voluto tracciare un ritratto dell'*Homo Religiosus*, nel quale alcuni potrebbero riconoscersi e molti altri no; ma ciò che conta è l'analisi, cioè essere disposti a leggersi dentro con onestà intellettuale, e cercare di leggere negli altri, per quanto è possibile con la stessa onestà. Se ci si riesce, se cioè si riesce a capire come è possibile che milioni di persone del nostro tempo, non di quello di Mosè o di Zoroastro, possano ancora credere nella storia di un dio che dopo millenni di inattività sbarca sul suolo americano e incarica i vari Joseph Smith, William Miller, C.T. Russell, J.F. Rutherford, Ron Hubbard, Herbert Armstrong e tanti altri, di portare al mondo la luce della verità, allora si sarà fatto un passo importante nel tentare di capire come l'analogo, ma infinitamente più drammatico processo sia in atto nella mente di milioni di persone, per lo più giovani, che passano dal pub e dalla discoteca alla Shari'a, e con la stessa disinvoltura con cui prima bevevano una birra, adesso decapitano una persona. Per quanto possa sembrare paradossale, il processo mentale è lo stesso, i meccanismi sono noti da decenni, e la letteratura specializzata li ha spiegati o ha cercato di farlo⁹. Ciò che li rende funesti è la massa enorme di individui che vi aderiscono e lo spaesamento che coglie tutto il mondo che non sa più trovare il bandolo della matassa. Bandolo che, invece, è dentro noi stessi.

In un secondo volume a corredo di questo lavoro e per non appesantirne i singoli capitoli, intitolato *L'importanza delle scelte: dal fondamentalismo religioso all'agnosticismo*, pur sempre tenendo presente il movimento dei Testimoni di Geova, sono stati inseriti dei capitoli che trattano temi specifici; alcuni lo sono dei Testimoni di Geova, altri hanno un'applicazione più ampia e riguardano problemi comuni a tutto il mondo delle religioni, e possono servire come spunto di riflessione, senza alcuna pretesa di rappresentare l'ultima parola, ma solo un invito all'approfondimento.

⁹ La letteratura al riguardo è sterminata; ma alcuni studi possono aiutare a capire quali sono i meccanismi che spingono le persone ad agire in un certo modo e a quali stimoli rispondono. Alcuni titoli possono essere: *L'effetto Lucifero*, di Philip Zimbardo, 2008, Raffaello Cortina Editore; *Mentalmente liberi*, di Steven Hassan, 1999, Edizioni Avverbi; *L'Islam che fa paura*, di Tahar Ben Jelloun, 2015, Bompiani; *Thought Reform and the Psychology of Totalism*, di Robert Jay Lifton, 1989, The University of North Carolina Press.